Quotidiano / sped abb postale / L. 50

Anno XLII / N. 244 / Domenica 5 settembre 1965

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

A pagina 3

SOTTOSCRIZIONE:

RACCOLTI 867 MILIONI

(In 6' la graduatoria)

Il sole è tornato sulle regioni sconvolte dal nubifragio e dalle piene

Danni e vittime: bilancio atroce

Governo e paese

RARAMENTE il governo ha dato la misura del suo distacco dalla coscienza del paese dai bisogni delle masse e dai problemi della nazione come nella riunione del Consiglio dei ministri di venerdì sera.

Per la sciagura di Mattmark si attendevano decisioni in ordine a tre questioni l'inchiesta sulle responsabilità la difesa dei diritti delle famiglie che hanno perso i loro cari la tutela dei nostri lavoratori all'estero. La stampa italiana e perfino svizzera ha dovuto prendere atto per le testimonianze dei superstiti e per le dichiarazioni di tecnici e scienziati che la catastrofe era prevedibile e che la sicurezza dei lavoratori poteva essere salvaguardata. L'iniziativa del governo italiano perché i responsabili siano individuati e puniti era reclamata da tutta l'opinione pubblica non soltanto come atto di giustizia ma per proteggere le molte migliaia di lavoratori che l'avidità di imprenditori espone al rischio continuo della vita. Ebbene su questo non è stata decisa alcuna iniziativa non è stata detta una sola parola. Gli uomini del partito che domina il governo e che hanno protetto e salvato i responsabili della catastrofe del Vajont si sono così dimostrati recidivi.

Il governo ha deciso di dare due milioni a ciascuna delle famiglie dei caduti. E sta bene. Questa misura era doverosa e necessaria ma non può in nessun modo sostituire un'azione efficace a favore degli emigrati.

E a questo proposito nessuna decisione e anzi silenzio assoluto. Tutta la stampa per le corrispondenze dei propri inviati raccogliendo le testimonianze drammatiche sconvolgenti dei lavoratori italiani ha dato un quadro impressionante delle condizioni di rischio continuo di sfruttamento e di umiliazione alle quali sono costretti i nostri emigrati. Si sono commossi e sdegnati inviati e direttori di giornali che non si impressionano facilmente quando si tratta delle condizioni dei lavoratori. Non così è avvenuto per i nostri ministri che non hanno annunciato nessuna iniziativa nessuna misura per una tutela che finora è stata inesistente del lavoro italiano all'estero.

E POI c'è quello che è successo in Italia in questi giorni in conseguenza della furia del maltempo. Ma può essere considerato il governo d'Italia questo gruppo di personaggi che si riunisce in Roma sconvolta per tre giorni di pioggia che di fronte alle diecine di morti alle migliaia di famiglie senza casa ai raccolti distrutti in intere province non trova il modo e il tempo di occuparsi dei problemi enormi che tutto ciò solleva?

Il governo nella sua riunione di venerdì sera ha trovato il tempo e il modo per approvare il decreto dell'edilizia che accoglie tutte le richieste degli speculatori e dei grandi imprenditori ma non ha dato nè una risposta immediata ne ha aperto una speranza alla disperazione dei contadini rovinati per la distruzione non solo della produzione di quest'anno ma anche di impianti che ci vorranno anni per ripristinare.

Da tempo l'Alleanza dei contadini rivendica l'istituzione di un fondo di solidarietà contro le avversità naturali capace di intervenire con finanziamenti automatici per sostenere le misure di ripristino trasformazione e garanzia per i produttori contadini. Ma come si è stati passivi di fronte alle calamità del passato così anche in questa occasione non si è dimostrata intenzione alcuna di volersi muovere in modo diverso. O forse si pensa che possa bastare come si è fatto in analoghe circostanze aiutare i contadini con la beffa degli sgravi fiscali che significano pagare tra un anno 8 mila lire in meno di tasse quando si sono avuti alcuni milioni di danni?

E per la gente rimasta senza casa e che ha visto distrutte tutte le sue cose che cosa si pensa di fare?

C'è poi un'altra questione di cui il paese ha preso in questi giorni coscienza per la quale era lecito attendersi dal governo qualche atto che dimostrasse che per l'avvenire si vogliono correggere gli errori del passato che in questi giorni sono così duramente pagati da tutti. Si tratta delle attrezzature civili scarse

Elio Quercioli

(Segue in ultima pagina)

ORVIETO — Due uomini traggono in salvo una contadina la cui casa è stata invasa dalle acque di un torrente in piena (telefoto)

Delegazioni del PCI nelle zone devastate

La situazione nelle zone colpite

Ieri è tornato il sole dopo quattro giorni di nubifragio intere regioni sono sconvolte. Circa cinquanta sono le vittime. Intere zone del Veneto e della Sicilia sono allagate le abitazioni devastate e i raccolti distrutti. I danni ammontano a centinaia di miliardi. È un panorama tragico che rivela drammaticamente la situazione in cui si trovano migliaia e migliaia di famiglie. Fondaco di maltempo si è attenuato ma il livello dei fiumi non accenna a diminuire e la situazione permane grave.

In Sicilia a Trapani e a Partinico per tutta la giornata di ieri le popolazioni sono state continuamente in stato d'allarme. A Trapani le vittime sono salite ad undici. A Partinico l'alluvione ha spazzato via le colture. Al nord il maltempo non accenna ancora a diminuire diversi passi alpini sono chiusi al transito gli argini del Livenza e di altri torrenti non hanno retto e le acque hanno allagato intere province. Anche qui danni incalcolabili alle colture. La circolazione stradale e ferroviaria rimane difficile poiché diverse strade statali sono bloccate e le linee ferroviarie sono state disdettate.

Il tratto dell'Autostrada del

(Segue a pag. 2)

A Roma il compagno Longo ha visitato i quartieri colpiti dal nubifragio. Parlamentari e consiglieri regionali nel Friuli e nel Trapanese. Iniziativa PCI all'ARS

L'appello lanciato dalla Direzione del Partito a tutti i militanti perché dovunque il maltempo ha arrecato danni e rovine si adoperino attivamente per recare aiuto alle popolazioni ha trovato un fertile terreno. Quasi ovunque la mobilitazione dei comunisti e dei giovani aderenti alla FGCI in primo luogo è stata larghissima sia da quando la sciagura è andata aggredendo intere zone del nostro Paese. Così è nel Friuli nell'Umbria e nella Toscana meridionale così a Roma e in Sicilia.

Ma le decisioni della Direzione del Partito come è detto chiaramente nel comunicato scaturiscono dalla necessità di coordinare questo sforzo già notevole e di trarre dovunque le indicazioni necessarie per una incisiva azione in Parlamento e nelle assemblee elettive locali. Nel centro dell'Umbria e della Toscana particolarmente impegnate sono le amministrazioni comunali e provinciali di sinistra. È in base a tali decisioni e sollecitazioni che delegazioni del Partito sono partite ieri per la Sicilia e il Friuli e che il segretario generale compagno Luigi Longo nel primo pomeriggio si è recato nelle borgate di Roma disastrate dalle inondazioni a recare a quei cittadini l'attiva solidarietà del PCI.

La delegazione guidata da Longo era composta dai compagni Pietro Ingrao presidente del gruppo dei deputati comunisti, Renzo Trivelli segretario della Federazione comunista romana, Aldo Natoli e Piero Della Seta presidente e segretario del gruppo consiliare comunista in Campidoglio, il senatore Mario Mammucari e l'on. Claudio Cianca. I dirigenti e parlamentari comunisti si sono portati dapprima a Ponte Galeria e si sono soffermati in ogni casa raccogliendo dalla viva voce degli alluvionati la protesta per il disinteresse con cui per tanti anni nonostante promesse ed impegni precisi autorità comunali e governative hanno disatteso le rivendicazioni di quelle popolazioni.

Longo e gli altri compagni — che sono stati ovunque accolti con viva simpatia — hanno assicurato l'attivo interesse del Partito che continuerà la sua battaglia perché le richieste avanzate vengano non solo accolte ma realizzate. Da Ponte Galeria stessa la delegazione ha chiesto un colloquio col prefetto che alle 20 ha ricevuto Natoli e Ingrao. Intanto il compagno Longo si portava a Fabrica e Prima Porta. Anche in quest'ultima località la visita è durata a lungo poiché il segretario generale del PCI ha voluto incontrarsi con tutti gli alluvionati e le loro famiglie. Ieri sera il bilancio si è progressivamente aggravato.

Altre delegazioni del nostro Partito sono partite alla volta delle zone più colpite. Nel Trapanese è diretto il gruppo di parlamentari e dirigenti comunisti guidato dal compagno on. Girolamo La Causa e composto da deputati regionali Pellegrino Rossitto segretario regionale del PCI, Vito Cincotta ed Epifanio La Porta e dal compagno Pellegrino deputato nazionale della provincia. È partito il segretario del partito in Friuli il deputato al Parlamento europeo Ivan Bolis e dal consigliere regionale venuto investito dei gravi problemi creati dall'alluvione.

Il compagno senatore Mammucari

(Segue in ultima pagina)

BERGAMO — Il corpo di Bianca Maria Manzoni una delle vittime delle inondazioni, viene portato via su una barella da alcuni contadini (telefoto A.P. l'«Unità»)

Pubblicata la «lettera» del vicepresidente del Consiglio

Nenni indica al PSI la via della rinuncia

Ribadita la collaborazione subalterna al centrosinistra - Nessuna prospettiva socialista - L'unificazione vista in chiave socialdemocratica - Presa di posizione della sinistra del PSI

I *Avanti!* di stamane pubblica il documento che sotto forma di «lettera ai compagni» il vicepresidente del Consiglio Nenni ha scritto per appoggiare col suo prestigio personale la campagna congressuale della destra socialista. Trattandosi di un documento piuttosto lungo (occupa quasi tre pagine del giornale) arduo sarebbe darne un resoconto puntuale se ne possono però isolare alcune tesi di fondo sufficienti del resto a dare un'idea della profonda debolezza della mancanza di prospettive e in definitiva della pericolosità della piattaforma politica che viene proposta al PSI e al movimento operaio.

Il perno su cui tutto ruota e naturalmente l'affermazione che come risultato della «profonda revisione» di «alcuni» principi della tradizione socialista (i concetti di Stato di classe di rivoluzione) e della nuova strategia elaborata dal PSI a partire dal congresso di Torino del 1955 «il socialismo ha conquistato finalmente diritto di presenza nella direzione dello Stato». Con ciò l'obiettivo di una «trasformazione dello stato e dello Stato dall'interno» avrebbe conseguito una sua prima affermazione e l'esperienza del centro-sinistra andrebbe considerata come positiva nonostante essa sia stata «tinta di difficoltà». Tra di esse Nenni riceve quelle economiche «che hanno preso alla gola la nazione prima che le riforme necessarie fossero elaborate e attuate» e la «duplice opposizione» da parte dell'ala moderata della DC come da parte comunista. Ai comunisti in particolare viene rimproverato «un errore di settarismo» dovuto al loro rifiuto di chiudere gli occhi di fronte all'involuzione conservatrice del centro-sinistra. Quello che comunque importa rilevare è che l'argomentazione di Nenni crolla miseramente proprio là dove essa avrebbe dovuto apparire più convincente e cioè nell'illustrazione dei risultati finora conseguiti dalla partecipazione del PSI al governo. Si citano infatti oltre la nazionalizzazione dell'energia elettrica (che guarda caso passò con l'appoggio dei comunisti «settari» ma che è venuta però sempre più svuotandosi il senso per il modo con cui è stata realizzata) esempi tutt'altro che positivi. Si suole la cui riforma è ancor di là da venire. L'occupazione operaia fortemente diminuita come tutti sanno il settore pubblico dell'economia sempre più arrembaggio di quello privato il Mezzogiorno il cui divario del Centro-nord è andato crescendo anziché diminuire. Nello stesso tempo Nenni è costretto a far largo posto agli «aspetti negativi» emergono forti residui di arretratezza prevalenza del potere dei monopoli privati «sulle fondamentali scelte economiche e finanziarie» in confronto all'assenza di una «posizione di diritto» dei sindacati.

Dopodiché il vicepresidente del Consiglio non trova di meglio che consolarsi con le visioni dell'avvenire prima di tutte quella della programmazione cui egli mostra di attribuire un'importanza decisiva che in realtà non esiste data la totale inconsistenza del piano Pieraccini agli effetti di un benché minimo rinnovamento democratico. Comunque Nenni afferma che la sua approvazione quella della riforma urbanistica (già svuotata) «e di alcune altre leggi fondamentali» chissà se figurino tra

m gh

(Segue in ultima pagina)

Ferma richiesta del PCI

Tutela del Parlamento per i nostri emigrati

Da Storchi la delegazione comunista tornata da Mattmark Incontro alla Farnesina coi sindacati - Le richieste della CGIL

Il sottosegretario agli Esteri on. Storchi ha ricevuto ieri alla Farnesina l'incaricato di affari svizzero. Quindi ha informato i rappresentanti dei sindacati e degli istituti di assistenza confederali sui risultati della sua missione nella Repubblica elvetica dopo la sciagura di Mattmark. Successivamente si è incontrato con la delegazione del PCI reduce dalla Svizzera dove ha portato la solidarietà del partito ai superstiti e ai familiari delle vittime.

I deputati comunisti della commissione Lavoro della Camera dal canto loro hanno sollecitato dal presidente Zambelli la realizzazione di un diretto contatto dei membri del Parlamento con i nostri emigrati e non soltanto con quelli che vivono e lavorano in Svizzera.

Secondo quanto ha comunicato la Farnesina — che solo dopo molte sollecitazioni soprattutto da parte nostra si è decisa al passo — l'on. Storchi ha convocato l'incaricato di affari svizzero. A queste Hurni «per esaminare i vari aspetti relativi alla sciagura di Mattmark sottoponendo per suo tramite al governo elvetico le ulteriori considerazioni e le aspettative del governo italiano anche alla luce di quanto fin dall'inizio è stato rappresentato dalle nostre autorità diplomatiche nonché di ciò che ha formato oggetto dei colloqui avuti a Berna nei giorni scorsi dall'on. Storchi».

Dalla nota ufficiosa si deve dedurre che Fanfani non è stato del tutto soddisfatto dei risultati della missione di Storchi sì che finalmente ha ritenuto indispensabile un passo diplomatico ufficiale presso il governo svizzero.

L'on. Storchi sempre ieri mattina ha presieduto una riunione con i rappresentanti sindacali alla quale la CGIL e l'INCA erano rappresentate da una delegazione diretta dal segretario confederale Bernardo Montagnani. Nel corso di essa — a quanto riferisce un comunicato della CGIL — sono stati esaminati i problemi relativi all'assistenza alle vittime della sciagura di Mattmark». La riunione «faceva seguito all'incontro che i rappresentanti sindacali avevano già avuto con l'on. Storchi nei giorni scorsi sul luogo del disastro. La delegazione della CGIL e dell'INCA aggiunge il comunicato ha preso atto delle assicurazioni date dal sot

(Segue in ultima pagina)

Storia Universale

dell'ACCADEMIA DELLE SCIENZE DELL'URSS

Edizione italiana
a cura di BRANCO DELLA FERCIA
presentata da PAOLO MATRI

10 volumi in grande formato
oltre 1000 illustrazioni
300 carte topografiche a colori

«segna senza dubbio una tappa fondamentale nello sviluppo della storiografia universale e rappresenta un punto di riferimento indispensabile per chiunque intenda affrontare i confini di un panorama storiografico che al giorno d'oggi non può abbracciare soltanto l'opera di produzione occidentale» (dalla prefazione di Paolo Matri)

Richiedete oggi stesso le condizioni del
l'offerta speciale prenotazione presso

ODEL Via Comelico, 3 - MILANO - Tel. 57.39 07

Sabato a Genova

Longo presiederà il Convegno degli Amici

Sabato 11 settembre alle ore 9.30 al Festival nazionale dell'«Unità» nell'auditorium della Fiera del mare di Genova avranno inizio i lavori del Convegno nazionale degli «Amici dell'Unità».

Tutte le Federazioni sono invitate a far pervenire al Convegno una informazione precisa sull'andamento della campagna per la stampa. Il compagno Luigi Longo presiederà i lavori dell'assemblea. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Paolo Bufalini.

Al Convegno sono invitati oltre ai delegati dell'Associazione i segretari regionali del PCI e rappresentanti di tutte le Federazioni.